

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità politica

Elezioni politiche: vince la coalizione di centrodestra

Ha vinto questa importante tornata elettorale il partito di Giorgia Meloni, ovvero Fratelli d'Italia. Con gli altri tre partner, la coalizione di centrodestra ha ottenuto il 43,8% FdI ha ottenuto il 25,9% dei suffragi, Lega il 8,7%, FI l'8,1% e Noi moderati lo 0,9%.

A sinistra il PD si ferma al 19,1%, Alleanza Verdi e Sinistra al 3,6%, + Europa al 2,8% e Impegno civico allo 0,6%.

Il Movimento 5 Stelle si piazza al terzo posto al 15,4%, mentre il Terzo Polo (Calenda e Renzi) si fermano al 7,7%. Italexit di Paragone, Unione Popolare e Italia Sovrana non entrano in Parlamento per non aver superato la soglia di sbarramento fissata al 3%.

Con questi numeri il centrodestra ottiene la maggioranza assoluta dei seggi nei due rami del Parlamento (237 alla Camera e 112 al Senato) e non avrà quindi

alcuna difficoltà a governare poiché l'opposizione è completamente divisa.

Adesso, una volta insediate le nuove Camere, Mattarella affiderà l'incarico di formare il nuovo governo alla vincitrice di queste elezioni Giorgia Meloni. Come da lei stessa già detto a caldo, è tempo di assumersi tutte le responsabilità per risolvere i non pochi problemi di questo nostro Paese. Buon lavoro al nuovo governo, dunque!

Il voto nei seggi di Maddalene (55 e 56) e del Villaggio del Sole (104, 105, 106 e 107)

Seggio n. 55	Voti	Seggio n. 56	Voti	Seggio n. 104	Voti
Fratelli d'Italia	201	Fratelli d'Italia	212	Fratelli d'Italia	122
Partito Democratico	121	Partito Democratico	99	Partito Democratico	108
Lega	104	Lega	100	Lega	67
Azione - Italia Viva	70	Azione - Italia Viva	51	Azione - Italia Viva	46
Movimento 5 Stelle	49	Movimento 5 Stelle	38	Movimento 5 Stelle	45
Forza Italia	33	Forza Italia	45	Forza Italia	15
Alleanza Verdi-Sinistra	29	Alleanza Verdi-Sinistra	28	Alleanza Verdi-Sinistra	29
Noi Moderati	19	Noi Moderati	13	Noi Moderati	6
+ Europa	19	+ Europa	27	+ Europa	20
Vita	12	Vita	11	Vita	7
Italexit	12	Italexit	20	Italexit	5
Unione Popolare	8	Unione Popolare	5	Unione Popolare	4
Italia Sovrana	6	Italia Sovrana	13	Italia Sovrana	8

Seggio n. 105	Voti	Seggio n. 106	Voti	Seggio n. 107	Voti
Fratelli d'Italia	146	Fratelli d'Italia	85	Fratelli d'Italia	120
Partito Democratico	148	Partito Democratico	75	Partito Democratico	80
Lega	68	Lega	58	Lega	58
Azione - Italia Viva	83	Azione - Italia Viva	33	Azione - Italia Viva	22
Movimento 5 Stelle	34	Movimento 5 Stelle	37	Movimento 5 Stelle	28
Forza Italia	32	Forza Italia	20	Forza Italia	17
Alleanza Verdi-Sinistra	25	Alleanza Verdi-Sinistra	20	Alleanza Verdi-Sinistra	21
Noi Moderati	11	Noi Moderati	4	Noi Moderati	7
+ Europa	30	+ Europa	17	+ Europa	10
Vita	13	Vita	7	Vita	11
Italexit	25	Italexit	8	Italexit	16
Unione Popolare	6	Unione Popolare	1	Unione Popolare	4
Italia Sovrana	11	Italia Sovrana	3	Italia Sovrana	9

Annunciato ufficialmente venerdì 23 settembre scorso

Il nuovo vescovo di Vicenza è mons. Giuliano Brugnotta

L'attuale vicario generale della diocesi di Treviso, monsignor Giuliano Brugnotta, 58 anni, è stato nominato da Papa Francesco nuovo vescovo della diocesi di Vicenza.

Papa Francesco ha contestualmente accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Vicenza presentata da monsignor Beniamino Pizziol, che venne nominato da Benedetto XVI il 16 aprile 2011 e che ha compiuto 75 anni lo scorso 15 giugno.

Chi è il nuovo vescovo di Vicenza

Nato il 7 novembre 1963 a Mignagola, piccola frazione del comune di Carbonera (Treviso), è stato ordinato sacerdote nella diocesi trevigiana il 19 maggio 1990. Ha conseguito il dottorato presso la Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana in Roma. Ha insegnato diritto canonico presso lo Studio Teologico di Treviso – Vittorio Veneto affiliato alla Facoltà Teologica del Triveneto e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Treviso – Vittorio Veneto, presso lo Studio Teologico «Laurentianum» dei Frati Minori Cappuccini in Venezia e dal 2003 nella Facoltà di diritto canonico San Pio X in Venezia, dove ha ricoperto il ruolo di preside.

Inoltre monsignor Brugnotta ha svolto il servizio di responsabile delle celebrazioni episcopali ed è stato educatore nella Comunità teologica del Seminario Maggiore. In seguito ha accompagnato la formazione dei preti giovani come delegato vescovile. Nel 2014 gli è stato affidato il compito di assistente ecclesiastico delle Cooperatrici pastorali diocesane. È Consulente ecclesiastico dell'Unione giuristi cattolici di Treviso.

Le prime parole del Vescovo Giuliano ai vicentini: «Pace



a voi»

Carissimi, vescovo Beniamino con tutto il presbiterio, comunità diaconale, consacrate e consacrati, sposi e famiglie, missionarie e missionari, laiche e laici, vengo a voi con le semplici parole del Signore risorto: «Pace a voi!» (Gv 20, 19).

Sono stato chiamato a seguire il Signore in una famiglia rurale ma illuminata dalla gioia della fede cristiana e ho accolto il suo invito a coinvolgermi nel ministero apostolico sacerdotale diventando prete. Incontrando confratelli di altre nazioni già dal secondo anno di ministero durante gli studi a Roma, e in seguito accompagnando i seminaristi nelle missioni «fidei donum» della diocesi di Treviso, è maturato in me il desiderio di dedicare la vita in quelle che un tempo venivano chiamate «terre di missione». In quelle «terre» ho ricevuto molto. Entrando in relazione con tanti preti studenti stranieri nell'insegnamento a Venezia e nella pastorale della Diocesi di Treviso ho sempre più avvertito gli orizzonti universali della Chiesa, l'entusiasmo evangelico delle giovani chiese dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia.

In missione sì, ma mai avrei immaginato di essere chiamato a servire la Chiesa di Cristo che è in Vicenza come vescovo. È con non poca trepidazione che ho accolto questa richiesta di papa Francesco. La considero come un invito a «prendere il largo», a lasciare legami e progetti per andare a testimoniare la risurrezione di Gesù Cristo vivendo la gioia del Vangelo, là dove Lui mi invia.

Desidero fin da ora salutare tutti,

nelle comunità parrocchiali e in quelle religiose. Un particolare pensiero lo rivolgo ai giovani e ai seminaristi, agli anziani specialmente quelli che si trovano nelle case di riposo, ai carcerati, agli immigrati, a tutti gli ammalati e ai missionari in terre lontane.

Ringrazio di cuore per le preghiere che vorrete riservarmi, in attesa di ricevere «forza dallo Spirito Santo» (Atti 1,7) nell'ordinazione episcopale. Anch'io pregherò per voi. Avevo già alcuni amici tra voi come suor Maria Bertilla Boscardin e il vescovo Giovanni Antonio Farina. Ma appena ho aperto il libro della storia benedetta della Chiesa di Vicenza ho scoperto che sono «circondato da una moltitudine di testimoni»: insieme con voi desidero «correre con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento» (Eb 12,2).

Viviamo un tempo segnato da nubi oscure di guerra e da crisi alimentari, ecologiche, energetiche e pandemiche, gravido di nuove ristrettezze per tante famiglie e imprese. Il nostro Maestro ci ha insegnato che le ferite dell'uomo di ogni tempo trovano guarigione con la compassione e la solidarietà: si affrontano bene solo se affrontate insieme. L'invito di papa Francesco a riformare la Chiesa camminando insieme, guidati dalla Parola di Dio e dagli insegnamenti del Concilio Vaticano II, ci apre alla speranza di essere una Chiesa dal volto materno a servizio del mondo.

È con questi sentimenti e pensieri che giungo a voi in semplicità di vita. Sono molo grato al vescovo Beniamino per avermi subito raggiunto, accolto e incoraggiato.

Mi affido ai santi patroni delle nostre due chiese: San Liberale, San Pio X, San Gaetano di Thiene, San Vincenzo di Saragozza e a Maria, madre di Gesù e madre nostra, venerata con il titolo di «Madonna di Monte Berico».

(Fonte: Avvenire.it del 23/09/2022)

Autunno, i colori diventano poesia

Carla Gaianigo Giacomini

"Il cielo è sereno e il sole illumina il paesaggio, in cui si vedono le foglie di gelso che cadono a terra e quelle della vite ancora rosseggianti, mentre nei campi biancheggiano le stoppie dopo la mietitura. Lo spettacolo sembra lieto, (...) mentre i contadini spargono i semi nei campi con parsimonia e lavorano sgozzatamente con la zappa. (da "I promessi sposi" - cap. IV). In poche parole la descrizione del paesaggio autunnale di Alessandro Manzoni.

Dopo un'estate torrida, sembrava che l'autunno non arrivasse mai...invece nel naturale alternarsi delle stagioni, è arrivato con le sue piogge.

Quest'anno l'autunno è arrivato venerdì 23 settembre, alle 3.03 di mattina: in quel momento preciso c'è stato l'equinozio d'autunno e visto che può cadere di anno in anno in giorni diversi, le stagioni non cambiano sempre nello stesso giorno.

Non manca un mito antico legato al cambio delle stagioni. Persefora, figlia di Zeus e di Demetra, dea che controllava i ritmi della terra, fu rapita dallo zio Ade e portata agli Inferi, costretta a passare qui sei mesi l'anno, autunno e inverno; negli altri sei ritornava dalla madre. Nella gioia di averla accanto Ade faceva fiorire tutta la terra.

I romani giocarono con l'equinozio d'autunno. La data di nascita dell'imperatore Augusto cadeva proprio all'inizio dell'autunno. L'obelisco-meridiana di Campo Marzio, in questa giornata era in linea con l'edificio dell'Ara Pacis.

Un buon auspicio perchè non ci fossero guerre.

Il 22 settembre poi è il giorno

che i rivoluzionari francesi scelsero come primo dell'anno, un anno che cominciava con l'autunno e il mese di vendemmiaio.

L'autunno è la stagione più affascinante dell'anno. E' il trionfo dei colori: la natura si colora di giallo, di rosso, di arancione. I viali sono tappezzati da mille foglie: un tappeto tessuto con mil-

fiorisce la gente, quando si sente tossire qualcuno quando un bambino diventa un alunno. Ecco l'autunno."

Roberto Piumini con tratti delicati e divertenti intrappola l'autunno nei suoi versi. Anche Vincenzo Cardarelli interpreta così l'autunno.

"Già lo sentimmo venire nel vento d'agosto, nelle piogge di settembre, torrenziali e piangenti. E un brivido percorse la terra che ora, nuda e triste, accoglie un sole smarrito, ora passa e declina in questo autunno che incede con lentezza indicibile il miglior tempo della nostra vita, lungamente ci dice ad-

dio..."

Versi pieni di malinconia e consapevolezza del tempo che scorre veloce ed inesorabile per sottolineare che l'autunno rappresenta il periodo che precede la vecchiaia. Molti pittori si sono misurati sul tema autunnale sia per la forte intensità dei colori sia per il simbolismo dell'avvicinarsi della morte. Basta pensare all'Arcimboldo con i suoi ritratti allegorici dove frutta e verdura segnano i vari periodi dell'anno. Pere, zucche, funghi, tralci d'uva e ricci di castagne delineano il volto poco gentile di questo autunno sorretto da una botte di rami di salice.

Non si può dimenticare la sinfonia "Autunno" di Antonio Vivaldi dove vengono esaltati gli aspetti tradizionali di questa stagione: la vendemmia, il vino e la caccia.

E allora "libiamo" a questo nuovo autunno con la speranza che nella sua gerla colma di primizie possa portare anche colori di speranza e di pace.



le sfumature, sempre diverse, inedite ed inimitabili. Tutto ha il sapore di nostalgia e dolcezza. Questa stagione vuole essere un momento di passaggio e di riflessione dopo la spensieratezza dell'estate: è il periodo degli obiettivi da raggiungere, delle sfide da vincere, della programmazione dei mesi successivi. Ma l'autunno, considerato come stagione di "passaggio" viene associato alla maturità, all'età adulta, quando si lascia la leggerezza della gioventù per scegliere le strade che porteranno ad una nuova vita.

Molti poeti e pittori sono stati attratti dalla bellezza e dalla suggestione di questa stagione malinconica, ma piena di sfumature, che si trasformano in emozioni, in profonda sensibilità.

"Quando la terra comincia a dormire sotto una coperta di foglie leggere quando gli uccelli non cantano niente. Quando di ombrelli



Attività del quartiere. 2 ottobre, festa degli angeli custodi con gli Alpini di Maddalene

Grazie nonni!

Dopo due anni di inattività, il Gruppo Alpini di Maddalene con la collaborazione delle insegnanti della Scuola Materna San Giuseppe, festeggia i nonni presso la tensostruttura.

Organizzeremo un momento di incontro con i nonni e i bambini dell'asilo. L'appuntamento è per **martedì 4 ottobre 2022 dalle ore 15.00.**

La festa dei nonni come noto, si celebra il 2 ottobre. Istituita per legge il 31 luglio 2002 dal Parlamento Italiano, è un giorno il cui intento è quello di rafforzare i legami e costruire una rete tra generazioni per impedire la solitudine in età avanzata.

I nonni sono un importante pilastro della famiglia a livello sociale e spesso economico: meritano la nostra gratitudine e ogni anno, il 2 ottobre, le famiglie, e in particolare i nipoti, compiono un gesto di affetto e di gioia verso i nonni con l'omaggio di un fiore o di una pianta.

Il parere della pedagoga

Secondo i pedagogisti i benefici di questa figura familiare sono molteplici. Oggi viviamo in una società complessa dove il ruolo dei nonni assume un'importanza diretta, più incisiva rispetto a ieri sull'educazione dei nipoti.

La voce di un tempo dei nonni (quella della saggezza) è diventata una presenza assidua e costante nell'accompagnamento alla crescita dei giovani di oggi che spesso avendo genitori impegnati, si trovano accanto figure amorevoli che li accudiscono. Anche per i nonni e per genitori tuttavia necessita un consiglio: non perdere mai di vista la di-



versa funzione del ruolo genitoriale che è quello di dare regole ferme e di condividere con i nonni un patto educativo fatto di complicità.

Quello dei nonni e dei genitori deve in sostanza essere un affetto familiare ricco, coerente, diversificato ed equilibrato tra "guida", cura ed amorevolezza.

Il 2 ottobre è una giornata che celebra il ruolo dei nonni e vuole essere immancabilmente un'occasione di festa ma anche di profonda riflessione sulle responsabilità dell'adulto nel sostegno dello sviluppo nei giovani di oggi.

Questa società liquida e complessa che ha modificato relazioni e stili comunicativi, chiede ed offre ai nonni, un protagonismo attraverso l'intergenerazionalità, occasione reciproca di comunicazione ambivalente: da una lato la ricchezza valoriale di una generazione passata e dall'altro un mondo

super tecnologico, insidioso ma temperato dalla tenera e sicura mano degli uomini.

Il profilo del "nonno italiano moderno"

La Società Italiana di Pediatri ha stilato un profilo del nonno italiano moderno: tra i 65 e i 72 anni d'età, di istruzione media, senza responsabilità educative onerose ma con il piacere - dovere di

essere un sostegno della famiglia. Ulteriori ricerche ne hanno però approfondito il ruolo, conferendo ai membri più anziani un ruolo primario.

Da un approfondito studio l'Italia risulta essere il Paese in cui, più di tutti, i nonni si occupano quotidianamente dei propri nipoti: 33%, contro il 28% di Grecia, 24,3% di Spagna, 15% di Germania, 9,4% di Francia, fino all'1,6% della Danimarca.

I dati sono direttamente proporzionali ai livelli di crisi generale che ha colpito le economie europee, e questo non è un caso.

In Italia l'apporto dei nonni non si limiterebbe più al ruolo di saggio custode di esperienze vissute che ama e vizia i propri nipotini, ma si estenderebbe al vero e proprio sostentamento del nucleo della famiglia, sia in termini economici che di menage quotidiano.

Arrivederci a sabato 8 ottobre 2022